

b) AZIONE POLITICA: tattica elettorale - tattica parlamentare - tattica amministrativa.

1. Non potranno essere candidati del Partito in qualsiasi contingenza e in qualsiasi luogo, così nelle elezioni politiche come in quelle amministrative, se non coloro i quali abbiano senza sottintesi accettato per intero il programma fondamentale, e sieno iscritti al Partito medesimo.

2. Della condotta del Consigliere comunale è giudice la Sezione locale.

3. Della condotta del Consigliere provinciale, il Comitato regionale.

4. Le Sezioni mandano al Comitato centrale tutte quelle proposte, proteste, interrogazioni e interpellanze che credessero opportuno far giungere al Parlamento. E il Comitato centrale giudicherà inappellabilmente della opportunità di dar loro oppure no il voluto corso.

5. Quando il Comitato centrale abbia fatta sua una delle proposte di cui sopra la passa ai deputati del Partito.

6. Della condotta dei deputati del Partito è giudice il Comitato centrale. — In caso di conflitto o quando cinque Sezioni contro uno o più rappresentanti affacciano ragioni di lagnanza, è giudice il Congresso generale.

7. Il deputato che a scopo di propaganda è destinato in uno od altro luogo dal Comitato centrale sarà per intero speso dalla Cassa del Partito.

8. Il deputato che venisse chiamato, sempre a scopo di propaganda, dalle singole Sezioni, sarà dietro sua domanda, completamente speso coi denari della cassa della regione cui la sezione appartiene.

(Sezione di Roma).

Referendum preventivo dei deputati al Comitato centrale; o, per mezzo di questo, al Partito.

(Circolo socialista Carlo Caserio di Lecce).

1. Determinazione delle attribuzioni dei Comitati centrale e regionali, del gruppo socialista parlamentare, dei consiglieri comunali e provinciali, perchè essi non possano essere altro che dei semplici delegati del Partito, incaricati di attuare soltanto le deliberazioni prese dai Congressi del Partito dei lavoratori o di vigilarne l'attuazione.

2. Quali relazioni possano esistere, specialmente in tempo di elezioni, fra il partito dei lavoratori e i partiti borghesi cosiddetti affini (democratici, radicali, repubblicani, individualisti, socialistoidi).

3. Se i compagni possano prendere parte alle agitazioni e dimostrazioni irredentiste, e possano appoggiare i candidati che rappresentano queste idee, o se invece debbano insegnare ai cosiddetti irredenti a preferire uno straniero socialista ad un italiano borghese. — Se e come possano prendere parte al movimento per la pace o ad altre agitazioni umanitarie e filantropiche borghesi.

4. Programma minimo per le elezioni comunali, provinciali, politiche, il quale, oltre quello generale, deve essere accettato e svolto pubblicamente da tutti i candidati del Partito.

(Gruppo socialisti italiani a Berlino).

1. Quali misure può prendere il Partito operaio per provocare il disarmo e ottenere il riordinamento delle tasse.

2. Quali vantaggi specifici si possano ottenere ora dal Partito socialista dai pubblici poteri, come amministrazioni provinciali, comunali e di opere pie.

3. Limite dei sacrifici che possono fare i socialisti delle loro idee nell'esercizio dei mandati politici o amministrativi che potrebbero ricevere.

(Congresso mandamentale di Arceto).

Invitare i deputati a farsi promotori di una legge perchè le elezioni amministrative sieno fatte in autunno.

(Cooperativa braccianti di Carriago).

Che venga esplicitamente riaffermato il principio della lotta di classe ad oltranza, e che venga fatto obbligo così al Partito come alle singole Associazioni ed agli individui di procedere recisamente nella via tracciata da tale principio, respingendo in ogni occasione qualsiasi transazione o alleanza coi cosiddetti partiti politici affini.

(Lega socialista bergamasca).

Il Partito deve in tutte le elezioni prender parte con candidati suoi propri. Se in qualche comune o collegio non si trovano candidati del Partito, fare dichiarazioni esplicite manifestandole con programma socialista, senza transigere ai nostri principi, ed appoggiare candidature affini a noi.

(Società Archimede, Biella).

Questi riguardanti l'organo centrale ed i giornali regionali.

Suppressione del giornale organo ufficiale del Comitato, e scambio di tutte le deliberazioni d'indole generale fra i giornali delle diverse regioni.

(Maffei, delegato, ecc.).

Se l'organo centrale e gli organi regionali del Partito dei lavoratori debbano attenersi in tutto ciò che dicono ai deliberati dei Congressi nazionali ed internazionali del Partito stesso; o se invece, possano — pubblicati gli atti ufficiali — sostenere mezzi di propaganda e di agitazione non conformi ai deliberati suaccennati. — Quali sono i giornali del Partito.

(Gruppo socialista italiano a Berlino).

Le dichiarazioni contro il patriottismo borghese

Mentre riportiamo più oltre la dichiarazione della Sezione di Roma, contro il movimento patriottico borghese sollevato in occasione del misero eccidio dei nostri compagni vittime per mano dei proletari francesi, della lotta per la vita, non possiamo per mancanza di spazio che citare a titolo di cronaca le dichiarazioni nello stesso senso pervenuteci dalle file del Partito.

A Napoli il Circolo Socialista ha pubblicato un manifesto ampiamente dimostrativo delle ragioni e delle conseguenze di quel truce episodio — a Sampierdarena una contro dimostrazione riuscì imponente fra gli evviva al socialismo e abbasso la guerra, e il compagno Chiesa svolse per l'occasione i concetti e le idee del socialismo internazionale — a Venezia la Lega dei Lavoratori deliberò un vibrato ordine del giorno di protesta e di incoraggiamento all'unione di tutti i proletari — a Ancona un'identica deliberazione venne accolta da applausi in una riunione di socialisti e di repubblicani — a Reggio Calabria il Circolo radicale Gioventù operaia approvò pure un ordine del giorno ispirato agli stessi concetti — a Milano il Circolo di Studi sociali di P. Garibaldi diffuse una sua deliberazione molto esplicita sull'argomento — a Torino il Partito dei lavoratori approvò pure una analoga deliberazione e prese parte ad una dimostrazione antipatriottica, in causa della quale si arrestarono e processarono i compagni Chenal, Margari e Norlenghi che non ne facevano parte — in Sicilia vari Fasci dei lavoratori si pronunciarono nell'istesso senso, ed altre e da altre località si fecero uguali dichiarazioni.

È stato insomma un vero plebiscito popolare, di fronte al quale non rimasero che le odiose affermazioni della stampa governativa o borghese di ogni sorta.

In questo modo noi andiamo spargendo nelle file del popolo la coscienza internazionale che lo deve guidare nei suoi movimenti, per impedire che i sentimenti barbarici del patriottismo borghese possano mantenere sempre nella coscienza popolare i maledetti semi della discordia e dell'odio fra popolo e popolo.

CONGRESSO SOCIALISTA ROMAGNOLO

Colla presenza dei rappresentanti di ben novanta associazioni e fra essi le più spiccate individualità del socialismo romagnolo, si tenne in Imola l'annunciato Congresso.

Esso cominciò colla commemorazione, fatta dal presidente Costa, del compagno Rolli della Commissione. Venne in seguito votato per acclamazione un ordine del giorno contro le mene patriottiche suscitate in occasione dei fatti di Aigues-Mortes e di Napoli.

Poi si entrò subito a discutere sul « Programma del Partito socialista romagnolo » e sulla « Adesione al Partito dei lavoratori » che il compagno Brunelli vorrebbe fossero fusi in una sola discussione. Egli dice: Dal momento che si sta per votare l'adesione ad un partito che ha già il suo programma, dal momento che questa adesione non può significare che accettazione di questo programma, che cosa significa la compilazione di un programma proprio? Che bisogno ce n'è?

Il Barbanti, più attenuatamente, viene alle stesse conclusioni del Brunelli.

Rispondono il Costa e lo Zirardini: Che il partito socialista romagnolo ha una tradizione a cui non può rinunziare, perchè ad essa sono legate le singole società e gli individui: tutto ciò che forma il gruppo vivente del partito. Di più: noi che siamo un vecchio corpo veterano del partito socialista italiano vogliamo di tutto cuore aderire, fonderci col nuovo esercito vibrante di giovinezza e di forza; ma vogliamo entrarvi con la nostra uniforme e con la nostra bandiera; vogliamo conservare la nostra fisionomia. Vogliamo insomma aderire come un partito, quale siamo da un pezzo, non come una semplice sezione formata di fresco.

Ribatte vivamente il Graziadadi: questa deliberazione approvante due programmi non può che dar luogo ad equivoci, e non l'ha nessuna importanza di fatto: è un puro bizantismo e deve essere eliminata.

Replicano Costa, Zirardini e Balducci affermando la necessità del programma regionale romagnolo. La discussione si accalora ed il Costa finisce sostenendo la possibilità dei due programmi, uno generale ed uno speciale, facendone osservare che, per es., a Reggio Emilia si potrebbe adottare pel partito la forma federalista; ne ribadisce la necessità per la differenza di condizioni fra le varie regioni italiane. Del resto l'unanimità non sta nella uniformità.

Malagodi: La questione posta dal Costa con queste parole non ha nessuna ragione di essere in questo momento ed in questo luogo; potrà sorgere nel Congresso nazionale di Reggio; ma qui no. Noi qui dobbiamo solo trattare della adesione al partito e dell'intervento al suo Congresso; e per far questo dobbiamo accettare le condizioni presenti

del partito a cui vogliamo aderire senza speculare sull'avvenire. Noi dobbiamo evitare tutto ciò che possa metterci in una condizione equivoca; come sarebbe il caso di formulare un nostro programma nello stesso momento in cui accettiamo il programma del partito. Immaginiamo che, il Congresso italiano voti, come è quasi certo, un programma generale, che non collimi in tutto con un programma nostro formulato anticipatamente: allora resterà il bel caso che noi ci troveremo con due programmi, il che equivale con nessuno. Se ci pare che il programma attuale del partito non tenga conto di condizioni importanti noi dobbiamo proporre modificazioni; non contrapporgli un programma diverso. Voi non dovete preoccuparvi di entrare nel partito come partito, con bandiera ed uniforme propria; dovete entrarvi come sezione: sta alla vostra opera, alla vostra attività futura, non alla passata di fare poscia risaltare la vostra fisionomia in mezzo all'esercito generale del socialismo italiano.

Replica il Costa, che anche un solo partito oltre il programma generale, può avere programmi specializzati, e cita l'esempio glorioso della Internazionale ove sotto la bandiera del Programma del partito comunista si raccoglievano con programmi propri marxisti, lassalliani, anarchici, ecc.

Malagodi ribatte che questo stesso esempio si ritorce contro l'idea del Costa: infatti questi programmi speciali raccolti sotto il programma generale lo fecero scoppiare, e ne uscirono partiti diversi....

Balducci spiega allora come l'intenzione della Commissione nel proporre la redazione del programma romagnolo era solo di tener conto del fatto che la Romagna aveva già un programma socialista redatto dieci anni fa nel Congresso di Rimini e che è sempre stato l'anima del partito nella Romagna; e presenta così la questione sotto un nuovo aspetto. In ordine a questa idea il Costa soggiunge che per essi il programma regionale non è che una spiegazione ed uno svolgimento a scopo di propaganda del programma generale del partito o propone il seguente ordine del giorno che viene approvato a maggioranza:

« Il Congresso confermando in tutte le sue parti fondamentali il Programma del 1882, salvo quelle modificazioni di forma che una Commissione da esso nominata sarà per proporre, in vista anche di coordinare il programma stesso al programma che uscirà dal Congresso di Reggio Emilia, passa al secondo oggetto dell'ordine del giorno.

..

La seduta pomeridiana è tutta dedicata alla discussione delle proposte da presentarsi al Congresso di Reggio. Noi non riferiremo la discussione intorno ad esse perchè verranno presentate e saranno mandate alla Lotta di classe dalla Commissione incaricata. Diremo solo che non ostante che la discussione animatissima, in questo primo incontro nella Romagna dei nuovi coi vecchi elementi, si è potuto vedere quanto una perfetta fusione sia facile ed avviata, e come si possa aspettare da esso un rinnovamento fecondo nel socialismo romagnolo, in questo tronco padre del socialismo italiano che per quanto screpolato contiene ancora tanta forza di succhi da dar vita a tutta una selva di germogli nuovi. Avanti dunque, compagni! avanti con tutta la vostra vecchia tenacia, col vostro caldo entusiasmo, avanti per la strada della propaganda e della organizzazione moderna! Avanti, con gli altri compagni, sotto una sola bandiera!

Per la Federazione Emiliana del Partito dei lavoratori italiani.

Tutti i rappresentanti di Associazioni emiliane che convengono al 2° Congresso del Partito dei lavoratori italiani sono vivamente pregati di riunirsi sabato 9 corr. (seconda giornata di Congresso) in una sala della Cooperativa del Palazzo Ariosto in Reggio Emilia — ed alle ore 8 — per gettare le basi della Federazione emiliana del Partito dei lavoratori italiani e far discutere altre questioni d'interesse regionale.

Nel Congresso verrà ripetuto l'avviso.

Per la Federazione operaia-socialista parmense:
Il segretario A. ONOFRI.

Voce dalla Questura

La questura è sempre d'attualità; ora specialmente dopo gli ultimi tumulti nei quali essa fece tante delle sue prodezze diventa altrettanto interessante tutto quanto viene da questo benemerito corpo di guardiani dell'ordine costituito, perciò pubblichiamo la seguente lettera che accompagnava l'offerta di una guardia di P. S. pel 1° maggio (a suo tempo pubblicata), e alla quale facciamo, si capisce, le necessarie punteggiature:

Milano, 12 aprile 1893.

Cara Lotta di Classe!

Ho visto che tempo fa hai pubblicato una lettera di un mio collega questurino, ed io mi permetto inviarti la presente nella speranza che le accorderai la stessa cortese ospitalità.

Ormai, credilo, anche i questurini cominciano a farsi ribelli e a comprendere la lotta di classe; per quanto i loro alti superiori cerchino di catechizzarli e farne inconsueti strumenti di reazione in odio alle nuove idee....

Intanto, a giustificare il malumore esistente in questi giorni nel corpo delle guardie di città, te ne voglio raccontare una stupefacente.

Il Ministero ha fatto sapere a tutti gli agenti ammogliati — graduati e semplici — che al rinnovare della loro ferma verrà tolta a tutti indistintamente l'indennità di alloggio, stabilita col regolamento organico; cosicchè il Ministero, che pretende da noi il rispetto al regolamento stesso per quanto riguarda la così detta disciplina e l'interesse del servizio, è il primo a violarlo per ridurre di 14 lire al mese il nostro già esiguo stipendio.

In tutte le classi sociali sono sempre gli stracci che vanno all'aria; e mentre ci si riduce quel pane guadagnato a spese della nostra dignità con tante fatiche ed umiliazioni, si rispellano i lauti stipendi degli impiegati alti del Ministero, delle Prefetture e delle Questure, i quali senza rischiare nulla si servono di noi come di cani da presa, pronti a sbarazzarsene od a mandarci alle compagnie di disciplina, dopo averli serviti anni ed anni accumulando sulle nostre persone tutto l'odio e il disprezzo del pubblico.

Gran numero di quei disgraziati a cui sarà decimato lo stipendio dovranno pur troppo tacere e rassegnarsi perchè già innanzi cogli anni, per la difficoltà di trovare un'altra occupazione e per la disuetudine dal lavoro propriamente detto. Ma non è forse vero che, se anche fra le guardie di questura vi fosse quell'accordo, quell'unione che vanno esplicando in altri corpi sociali, potremmo anche noi far valere i nostri diritti, e ottenere dal Governo un trattamento un po' più equo sì dal lato materiale che morale, dappoichè, date le odierne condizioni economiche, dobbiamo adattarci a fare i bracchi in difesa della borghesia e delle sante istituzioni?.....

Il Ministero, coll'angariare come fa il basso personale da lui dipendente, fa se non altro — senza saperlo — una buona propaganda pel 1° maggio fra le guardie di questura, le quali dovranno così all'evidenza convenire che questa manifestazione non è opera vana, ma è l'espressione dei sofferenti d'ogni specie, di coloro che debbono chinare il capo allo Stato ed al capitale fra loro alleati. Il giorno in cui — noi pure organizzati — mossi da un alto sentimento di solidarietà

UNA GUARDIA DI P. S.

Il Congresso internazionale dei cappellai

Altenburg (Sassonia). — Il compagno Mezsche, redattore del *Hutmacher Correspondent*, inviato dal Partito socialista e dai cappellai di Altenburg al Congresso internazionale operaio e a quello internazionale dei cappellai, ha fatto la sua vibrata relazione. Ebbe parole assai lusinghiere per la rappresentanza socialista italiana, e del Congresso dei cappellai fece noto che esso fu tenuto coi rappresentanti della professione nelle nazioni di Germania, Francia, Italia, Austria, Svizzera, e vi aderirono per telegrammi i cappellai di America, Inghilterra e Svizzera.

Il Congresso si chiuse con evviva al Partito operaio internazionale, e sarebbe cosa molto utile che la Società di resistenza fra i cappellai di Roma, facendosi interprete delle varie Società professionali italiane facesse loro conoscere le deliberazioni prese nel Congresso internazionale dell'arte.

È in questo modo che gli uomini del lavoro possono intendersi attraverso le varie frontiere, ed è certo che gli operai così organizzati non saranno più nemici fra di loro e non alzeranno le mani contro i loro fratelli.

C. L.

Milano operaia

Cooperativa operaia di panificazione. — Il Comitato promotore di questa Cooperativa ha iniziata una sottoscrizione ad una lira per ogni aderente, il quale deve indicare il suo nome, cognome, e il suo consumo giornaliero di pane, onde avere i dati per la sua definitiva costituzione e il suo utile funzionamento.

Il recapito è presso la Camera del lavoro.

Sezione miglioramento lavoratori cappellai. — Nella Camera del lavoro il 3 settembre alle ore 2 pom. si terrà una generale adunanza di tutti i lavoratori cappellai soci e non soci per la definitiva approvazione del Nuovo statuto di resistenza.

Consolato operaio milanese. — Domenica 3 settembre a mezzogiorno sono invitati tutti i delegati delle associazioni confederate muniti di mandato esplicito per deliberare sul proposto contributo di 5 cent. come avviso già la circolare 20 agosto.